15617

REALE ORDINANZA

PER LA FORMAZIONE

DEGLI

ARTIGLIERI LITORALI.

R. ISTITUTO ORIENTALE NAPOLI BIBLIOTECA M. RIPA

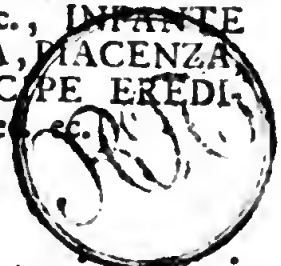
N A P O L I

NELLA STAMPERIA REALE.

M D C C X C I I I.

FERDINANDO IV.

PER LA GRAZIA DI DIO RE DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec., INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec., GRAN PRINCIPE EREDITARIO DELLA TOSCANA ec. ec. ec.



VOLENDO Noi con opportuni mezzi provvedere alla conservazione de' Nostri amatissimi Sudditi, mettendoli in istato di respingere poderosamente qualunque atto di ostilità, abbiam particolarmente rivolta la sovrana Nostra attenzione a munire nel modo convenevole gli estesi lidi de' Nostri dominj; e considerando, che per la difesa delle Spiagge, e per la protezione del Commercio, e della Navigazione costiera, egli è un importantissimo oggetto il collocare delle Batterie ne' siti opportuni, e l'aver della gente bene istruita nel servizio di esse, senza che in tempo di pace l' esorbitante numero di tutta quella gente, che si richiede a tale oggetto, sia di gravezza allo Stato; abbiam preso perciò in particolar esame tutti gli Stabilimenti de' Nostri Predecessori, per formar delle Scuole da istruire gli abitanti delle Marine, onde

poter nelle occasioni servir con vantaggio le varie artiglierie situate in esse. E siccome la varietà de' tempi, e delle circostanze ha prodotto naturalmente l'inosservanza degli antichi Regolamenti, ed un pernicioso languore derivante dal non potersi più eseguire ciò che non bene si adattava a' maggiori lumi, alla diversa Costituzione del Corpo addetto al servizio dell' Artiglieria, e ad altri utili Stabilimenti da Noi fatti, per dar sistema al Nostro Militare; così per ovviare tali inconvenienti, fissare una novella organizzazione degl'Individui destinati al servizio dell'Artiglieria costiera, e determinare nel modo più vantaggioso tutto ciò che concerne il detto servizio, siam venuti in risolvere, ed ordinare ciò che siegue.

ARTICOLO I.

Confermando le antecedenti Nostre sovrane determinazioni, colle quali sono state soppresse le Compagnie di Artiglieri Provinciali ne' due Regni di Napoli, e di Sicilia, ed aboliti tutti gli Artiglieri paesani prima esistenti sotto qualunque denominazione; Vogliamo, che in tutti i No-

Nostri dominj vi sia un numero di Artiglieri che saranno chiamati *Litorali*, distribuiti nel numero, e ne'luoghi seguenti, ne'quali debbono essere addetti; nell' intelligenza, che nelle Batterie in cui se ne ritrovano di più del numero, che or Noi determiniamo, a questo si dovranno successivamente ridurre, a misura che il nuovo armamento di dette Batterie con Affusti di Costa, ne permetterà la diminuzione. Degli Artiglieri litorali ve ne saranno dunque

Nella Piazza di Gaeta . . .		Ottanta
Nelle Batterie di	Ferdinando . .	Ventiquattro
	Carolina	Sedici
Nel Castello di Baja		Ottanta
Nelle Batterie di	Pozzuoli . . .	Sessanta
	Posilipo	Trentadue
	Vigliena	Quaranta
	Pietrarsa . . .	Sedici
	Granatello . .	Trentadue
	Calastro . . .	Ventiquattro
	Bassano	Otto
	Scassata	Otto
	Ancino	Ventiquattro
	Revigliano . .	Trenta
	Castellammare.	Settanta
Nella Piazza di Reggio, e nel Forte di Pentimele .		Trentasei

Nelle Isole di	Capri	Ventiquattro
	Ischia	Trentasei
	Ponza	Trentadue
	Ventotene	Trentadue
Nella Piazza di Pescara.		Quarantaquattro
Nell' Isola di Tremiti		Sedici
Ne' Castelli di	Viesti	Trenta
	Manfredonia	Quaranta
Nella Torre delle Saline		Otto
Ne' Castelli di	Barletta	Trentadue
	Trani	Trentasei
	Bari	Trentasei
	Monopoli	Trentasei
	Brindisi	Ottanta
	Otranto	Trentasei
	Gallipoli	Trentasei
	Taranto	Trentasei
	Cotrone	Trenta
Nella Torre del Faro		Diciotto
Nella Piazza di Messina		Trenta
Nella Piazza di Melazzo		Ventiquattro
Nelle Isole di	Lipari	Ventiquattro
	Ustica	Ventiquattro
Ne' Castelli, e Batterie	di Palermo	Trentasei
Nella Piazza di Trapani		Trentasei
Nelle Isole di	Favignana	Venti
	Marettimo	Sei
	Pantelleria	Sedici

Nel Quartiere di Marsala. Venti

Ne' Castelli di
- Mazzara . . . Dodici
- Girgenti . . . Ventiquattro
- Licata . . . . . Diciotto
- Capopassero . Diciotto

Nelle Piazze di
- Siracusa . . . . Quaranta
- Augusta . . . . Trentasei

Ne' Castelli di
- Catania . . . . . Venti
- Termini . . . . Dodici
- Taormina . . . Dodici

Ne' Presidj di Toscana rimarranno addetti al servizio dell'Artiglieria, come Artiglieri litorali, cinquanta Soldati di quel Battaglione di Naturali già destinati al servizio stesso, con Nostra sovrana determinazione de' diciannove Ottobre dello scorso anno mille settecento novantadue; e si ripartiranno nel seguente modo: procurando il Sottodirettore dell' Artiglieria de' mentovati Presidj, che per quanto sia possibile in ciascun luogo, vi rimangano i Soldati Naturali del luogo medesimo.

In Longone . . . . . Venti
In Orbetello . . . . . Diciassette
In Port' Ercole . . . . . Tre
In Monteſilippo . . . . . Tre
In Piombino . . . . . Quattro
In Talamone . . . . . Tre

Per lo che il numero degli Artiglieri

litorali, in tutt' i nostri Reali Dominj, rimarrà fissato a mille seicento novantasei.

ARTICOLO II.

La prima elezione di questi Artiglieri litorali, e le successive che occorreranno in avvenire, per rimpiazzarli, si faranno da' rispettivi Direttori, e Sottodirettori di Artiglieria in tempo delle visite che in ciascun anno sono essi in obbligo di fare ne' loro ripartimenti. Per la prima formazione degli Artiglieri litorali rimetteranno all'Ispettore del Corpo Reale uno Stato degl'Individui, che avranno scelto, e proposto nel modo seguente:

Nome	Cognome	Età	Stato	Statura	Luogo dell' attuale, ed ordinaria sua residenza	Professione	Contrassegni dell' Individuo

Il suddetto Ispettore in questo Stato confermerà, o rigetterà quegl' Individui, che stimerà di ammettere, o di ricusare, ed a primi manderà, per via degli stessi Direttori, e Sottodirettori, le rispettive Patenti. Pe' successivi rimpiazzamenti dovranno poi gli enunciati Direttori, e Sottodirettori proporre, per ogni piazza vacante, tre Individui, facendo uno Stato simile all' antecedente. AR-

ARTICOLO III.

E' Nostra sovrana volontà, che dove esistano ancora degl' Individui delle soppresse Compagnie di Artiglieri provinciali, siano costoro con preferenza ammessi tra gli Artiglieri litorali, purchè abbiano quel vigore, e quell'età, che si richiede per essere idonei a prestare il servizio dell'Artiglieria. Il rimanente della scelta dovrà farsi tra gl' Individui più validi, e robusti, che si presenteranno volontariamente, e siano domiciliati nello stesso luogo, o nelle immediate vicinanze di quello, dove dovranno prestar servizio, e che abbiano l'età non minore di diciotto anni, nè maggiore di trentacinque. Da tale scelta saranno esclusi i Soldati delle Nostre Milizie provinciali, tutti gl'Individui addetti al servizio della Real Marina, e la gente ch' esercita mestieri, che non richiedono forza, come sarebbero i Parrucchieri, Sartori &c. In questa scelta attenderanno i Direttori in particolar modo a' costumi di coloro, che si vorranno ascrivere, per non ammettere le persone che si trovino per qualche colpa indiziate, o processate, nè Birri, nè chiunque dalle Leggi sia reputato infame

per delitto, o per mestiere; proccurando che gli Artiglieri litorali siano, per quanto riuscirà possibile, delle professioni conducenti al miglior Nostro Real servizio nella dipendenza dell' Artiglieria, vale a dire, che daranno la preferenza a' Falegnami, Bottaj, Ferrari &c.

ARTICOLO IV.

Ogni volta che si darà, o si ritirerà la Patente ad un Artigliere litorale, se ne passerà l'avviso al Governatore politico del luogo, cui perverrà per la via del Capitan Generale, o Comandante delle Arme (se vi sia), e del rispettivo Preside Provinciale nel Regno di Napoli, per quella del Vicerè in Sicilia, e de' Governatori delle Piazze di Orbetello, e di Longone ne' Presidj di Toscana.

ARTICOLO V.

Gli Artiglieri litorali goderanno il Foro militare, e tutti que' privilegj, esenzioni, e prerogative medesime, che Noi abbiam conceduto a' Soldati delle Nostre Milizie Provinciali. Potranno in oltre, purchè lo facciano a proprie spese, vestir l'U-

l' Uniforme del Corpo Reale ; colla sola differenza , che alla Giamberga dovranno aggiugnere le rivolte , o siano pettini di colore scarlatto , mettervi le Spallette di lana , ed avere il pennacchio giallo al cappello .

ARTICOLO VI.

Nel corso de' due anni millesettecentonovantatrè, e millesettecentonovantaquattro , che sono destinati all' istruzione degli Artiglieri litorali nelle manovre , e servizio dell' Artiglieria , i medesimi saranno pagati a ragione di un Carlino al giorno per ciascheduno , per que' soli giorni che saranno chiamati a prestar servizio .

ARTICOLO VII.

Negli otto primi mesi del corrente anno millesettecentonovantatrè dovranno gli Artiglieri litorali in ciascuna Domenica , dopo aver adempito i doveri di Religione, presentarsi alle loro rispettive Batterie , per ivi esercitarsi , sotto gli ordini dell' Ufiziale del Corpo Reale destinato , in tutte le manovre , ed esercizj per ben

servire le varie artiglierie. Negli ultimi quattro mesi dello stesso anno millesettecentonovantrè, e nell'intero anno millesettecentonovantaquattro, si presenteranno, per lo stesso oggetto, nelle suddette Batterie, soltanto nella prima Domenica di ogni mese. Scorsi questi due anni, resterà per gli Artiglieri litorali l'obbligo di presentarsi in ciascuna prima Domenica di ogni mese alla propria Batteria, per esercitarsi nel servizio dell'Artiglieria, ma non sarà a ciascuno di essi bonificato il Carlino diario, che loro concediamo soltanto ne' giorni prescritti ne' suddetti due primi anni di loro istruzione. Vogliamo in oltre, che nel tempo de' riferiti mensuali esercizj si debbano i suddetti Artiglieri litorali impiegare nella pulizia delle Batterie, e de' Magazzini, e nel mantenimento del buon ordine, e della proprietà nella situazione de' generi dell'Artiglieria, che in detti Magazzini si conservano.

ARTICOLO VIII.

Si bonificheranno tre carlini al giorno ad ogni Artigliere litorale in tempo di guerra, e sempre che da Noi si ordinerà,

rà, che gli Artiglieri enunciati facciano nelle loro Batterie un servizio continuo, ed attivo.

ARTICOLO IX.

Tutti gli espressati pagamenti si faranno agli Artiglieri litorali ne' loro rispettivi destini dall' Intendente Generale dell' Esercito nel Regno di Napoli, dall' Intendente Commessario nel Regno di Sicilia, e dal Ministro Principale di Guerra, ed Azienda ne' Presidj di Toscana; in guisa che i Pagatori, da destinarsi, rimettano agli stessi Artiglieri Litorali la loro rispettiva tangente, in veduta della nota de' medesimi, che lor verrà esibita dal Capo Artigliere litorale, munita del certificato del Comandante locale dell' Artiglieria, che dovrà escludere dal godimento del soldo tutti coloro, che non saranno stati presenti agli esercizj, o al servizio, che dovevano prestare. I suddetti Certificati dovranno ancora essere corroborati dal Visto-Buono del Governatore, o Comandante della Piazza, Castello, o Forte, da cui dipenda la Batteria.

ARTICOLO X.

E' Nostra sovrana volontà, che ordinariamente non si richieda dagli Artiglieri litorali altro servizio, che quello dell' Artiglieria, nella propria, e sola Batteria, o nel Forte, Castello, o Piazza, per la quale siano stati ascritti; e che in questo loro servizio, con quelle modificazioni, ch' esprimono le Reali Ordinanze, dipendano immediatamente da' Direttori, Sottodirettori di Artiglieria, ed Ufiziali del Corpo Reale, e del Corpo Politico di Artiglieria, da' quali saranno chiamati allorchè occorrerà, che a tenore della presente Ordinanza, e de' successivi Nostri Reali Ordini particolari, debbano i medesimi prestar servizio.

ARTICOLO XI.

Tra gli Artiglieri litorali non si darà veruna superiore graduazione, poichè gli effettivi loro Ufiziali debbono esser quelli del Corpo Reale, che saranno destinati al servizio delle stesse Batterie, in assenza de' quali è Nostra Reale intenzione, che i rispettivi Direttori di Artiglieria nominino per ogni una delle Batterie, For-

Forti, Castelli, o Piazze, dove quelli manchino, un Capo Artigliere litorale scelto tra' più abili nel mestiere di Artiglieria, al quale accordiamo, che per distintivo possa portare sopra de' paramani un gallone di oro. Un tal Capo Artigliere litorale sarà incaricato, in assenza di Truppe del Corpo Reale, di comunicare agli Artiglieri litorali della propria Batteria, gli ordini degli Ufiziali di Artiglieria; nell' intelligenza che ritrovandosi un basso Ufiziale del Corpo Reale di destino in una delle medesime Batterie, dove serva il Capo Artigliere litorale, questi dovrà essere sottoposto al comando di quel basso Ufiziale, qualunque egli sia.

ARTICOLO XII.

L' Ispettore del Corpo Reale avrà la facoltà di dar le Patenti agli Artiglieri litorali, nell' ammetterli al Nostro Real Servizio; come altresì quella di ritirarne le Patenti, allorchè colla loro cattiva condotta, poca volontà, o imperizia nel servizio, meritino di esser puniti, od esclusi in tal modo.

AR-

ARTICOLO XIII.

Nella fiducia, che gli Artiglieri litorali dimostreranno in qualunque occasione quello stesso zelo, e buona volontà pel Nostro Real Servizio, da cui sono animati i loro commilitoni Artiglieri del Corpo Reale, Vogliamo, e Comandiamo, che allora quando gli Artiglieri litorali nella difesa de' Posti ad essi loro fidati, ricevano ferite, che li rendano inabili a proseguire il servizio, ottengano, e godano il ritiro col soldo di Artiglieri Invalidi. Vogliamo altresì, che gli Artiglieri litorali trovino il premio de' lunghi, e buoni servizj, che presteranno, nell' essere rimunerati colla patente di Artiglieri litorali onorarj, e col godimento del Foro militare, e dell'Uniforme, vita loro durante, e senza obbligo di prestare verun servizio; e ciò sulle proposte che l' Ispettore del Corpo Reale ne passerà alla Nostra Real Segreteria di Stato del ripartimento della Guerra, accompagnate da' documenti, e note che contestino gli enunciati servizj.

AR-

ARTICOLO XIV.

Trovandosi la Piazza di Messina sufficientemente dotata di Artiglieri, da che vi riman sempre porzione del Battaglione del Corpo Reale destinato nella Sicilia, ed occorrendo solamente di provvedere la Dipendenza di Artiglieria di una Maestranza, che possa nelle urgenze disimpegnar qualche lavoro ad essa appartenente, siam venuti perciò in determinare, che i trenta Artiglieri litorali da destinarsi secondo l' articolo I. in Messina, sieno tutti Artefici, de' quali uno sarà Capo Maestro Ferraro, uno Capo Maestro Falegname, quindici Maestri Ferrari, dieci Maestri Falegnami di grosso, e di sottile, e tre Maestri Bottaj. Costoro saranno pagati tutte le volte, che verranno impiegati in lavori di Artiglieria, e la mercede sarà pe'Capi Maestri di cinque carlini al giorno, e pe'semplici Maestri di tre carlini. I medesimi Artiglieri in oltre pel servizio che dovran prestare dipenderanno dal solo Sottodirettore di Artiglieria residente in Messina, e goderanno de' medesimi privilegj, e prerogative concedute a tutti gli altri Artiglieri litorali.

AR-

ARTICOLO XV.

Tutte le trasgressioni, che si commetteranno dagli Artiglieri litorali contro la disciplina, e 'l servizio militare, e non importanti pena afflittiva di Corpo, saranno punite dal rispettivo Ufiziale comandante locale dell' Artiglieria.

ARTICOLO XVI.

Riguardo alla Giurisdizione militare, alla quale debbono nelle loro cause passive star soggetti gli Artiglieri litorali, Vogliamo, che costoro sieno considerati come individui delle Piazze, e de'Castelli, ne' quali si trovino collocate le rispettive Batterie, o come individui di quelle Fortezze, alle quali dette Batterie sieno più vicine. Quindi nelle loro cause civili, e criminali passive procederanno gli Uditori, o Assessori militari delle rispettive Fortezze, previa delegazione de' corrispondenti Governatori, o Comandanti militari; con rimettersi tali cause in appello le civili, ed in revisione le criminali, all' Udienza generale di Guerra, e Casa Reale, nel modo stabilito, e praticato sinora per gli accennati individui di Piaz-

Piazze, e Castelli, ed a norma di quanto sta fissato nel nuovo Codice penale militare approvato da Noi, mà non ancora interamente pubblicato. Nelle Fortezze, e nelle Isole, dove non vi sia Uditore, o Assessore militare, procederanno nelle suddette cause degli Artiglieri litorali i rispettivi Governatori politici del luogo in qualità di Uditori, o Assessori militari de' Governatori, o Comandanti militari delle dette Fortezze, ed Isole, ed in virtù di delegazioni di tali Governatori, o Comandanti, pel cui canale, e per quello successivo del Comandante della Provincia, e delle Arme (se vi sia), dovranno l'enunciate cause passare in appello, o revisione, siccome è detto di sopra, all'Udienza generale di Guerra, e Casa Reale. In conseguenza del presente Stabilimento, in tutte le accennate cause degli Artiglieri litorali delle Batterie, che si ritrovano nella Giurisdizione del Governator politico di Castellammare di Stabia, procederà costui, in qualità di Assessor militare, con delegazione del Comandante della Piazza, e del Cratere di Napoli: dichiarando Noi espressamente, che gli Artiglieri litorali addetti alle Batterie di Ancino, e di Re-

vigliano sieno giudicati nell'enunciate cause, dallo stesso Governator politico di Castellammare, quantunque si ritrovino nella Giurisdizione della Torre dell' Annunziata. Nella stessa qualità, e colla delegazione medesima, procederanno il Governatore politico di Portici, Resina, e Torre del Greco, e quello di Pozzuoli, nelle cause suddette degli Artiglieri litorali addetti alle Batterie, che si ritrovino collocate dentro i limiti delle rispettive Giurisdizioni di essi Governatori. L'Udienza generale di Guerra, e Casa Reale procederà in prima, ed ultima istanza, e previa la stessa delegazione nelle indicate cause degli Artiglieri litorali, i quali si ritrovino addetti nelle Batterie collocate nella Spiaggia della Città di Napoli, o tanto vicine a questa, che non sieno comprese nelle Giurisdizioni de' suddetti due Governatori politici: nell'intelligenza, che la suddetta Udienza generale nella giudicatura, e revisione delle cause criminali degli Artiglieri litorali, per le quali si sia interposta sentenza di morte, o di pena afflittiva a vita, debba dar luogo all'ultima revisione in Giunta di Guerra, a norma degli ordini generali. Per la Sicilia, Isole adja-

cen-

centi, Giurisdizione di Longone, e Presidj della Toscana, in quanto all'appello, e revisione delle cause civili, e criminali, passive degli Artiglieri litorali, è Nostra sovrana volontà, che si osservi quelche attualmente si pratica in simili cause di coloro che godono il Foro della Guerra, e che dipendono dalla Giurisdizione de' Governatori, e Comandanti militari di tali luoghi.

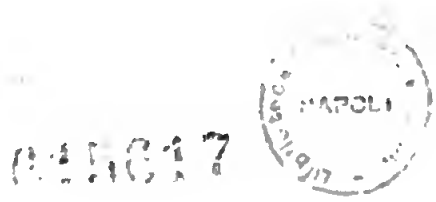
Ed affinchè questo Nostro sovrano Stabilimento abbia pieno vigore, ed osservanza in tutt'i Nostri Reali Dominj, ordiniamo a' Capitani Generali, a' Comandanti generali delle arme, agl' Ispettori generali, ed a tutti gli altri Ufiziali generali, e particolari de' Nostri Eserciti, a' Generali, Ufiziali, ed Individui tutti del Corpo Reale, agl' Intendenti, e Commessarj Ordinatori, e di Guerra, a tutt' i Tribunali, a' Presidi delle Provincie, a' Governatori politici, e ad ogni altro cui appartenga, ch' eseguano puntualmente, e facciano eseguire quanto trovasi prescritto ne' precedenti articoli, per essere questa la Nostra sovrana volontà. In testimonianza di ciò la presente Ordinanza firmata di Nostra Real Mano, sarà munita col Real sigillo, e col-

la firma dell' infrascritto Nostro Consigliere di Stato, e Segretario di Stato del Dipartimento degli Affari esteri, Guerra, Marina, e Commercio marittimo, e quindi sarà pubblicata nelle solite forme. Dato in Caserta a dì venticinque Marzo mille settecento novantatrè.

FERDINANDO.

Luogo del Sigillo.

Giovanni Acton.



Digitized by Google